17037
9 771660 966203

www.gdp.ch catholica@gdp.ch • cultura@gdp.ch • economia@gdp.ch • esteri@gdp.ch
interni@gdp.ch • ticino@gdp.ch • sport@gdp.ch
Numero verde 0800 55 35 70

EL MAFROUHI
IMPRESA DI PULIZIA
CONSULENZA PREVENTIVI GRATUITI
Abbonamenti Uffici
IL NOSTRO PERSONALE È ASSICURATO E DI ASSOLUTA FIDUCIA
Via Manzoni, 6
6900 Lugano
Tel./Fax +41 91 922 07 08
Natel +41 79 445 50 87
Via Castello, 84
Portovaltravaglia (VA)
Cell. 339 14 59 305
Natel +41 76 453 66 24

GIORNALE del POPOLO
Quotidiano della Svizzera italiana
MARTEDÌ 14 FEBBRAIO 2017 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO XCII - NR. 37
In collaborazione con il CORRIERE DEL TICINO

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, c. p. 627, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00
fax 091 922 38 05 / e-mail: lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Casella postale 2148, 6830 Chiasso tel. 091 646 41 29
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Casella postale 1061, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Sport
tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti
tel. 091 922 38 01
fax 091 922 38 19 / e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Franchi 2.-

Nag Arnoldi

UN'EREDITÀ CHE CI DEVE INTERROGARE

di **DAVIDE DALL'OMBRA**

La morte di un artista dal lungo corso chiama a sé due tipi d'interventi sui giornali. Il primo, quello veramente necessario, è il cosiddetto coccodrillo, ossia un articolo in cui ripercorrere la vita e l'opera dello scomparso. Può essere più o meno obiettivo, più o meno puntuale ma, se corretto e completo come quello redatto ieri sul GdP da Dalmazio Ambrosioni, si avrà uno strumento utile e duraturo a cui attingere negli anni. Si tratta di quegli articoli, per intenderci, che si ritagliano e conservano nella monografia dell'artista, perché verranno certamente buoni. Poi ci sono i commenti, le precisazioni, gli aneddoti, le spuntature, i corsivi... Quei pezzi estemporanei, che cercano di dare un'idea sintetica o puntuale sull'artista, frutto di una considerazione necessariamente personale e quindi passibile di fallimento.
Chiamato a redigere il secondo genere di articolo – e non sarei stato in grado di fare altrimenti – mi limiterò a un appello. Sarebbe straordinario se i mesi che abbiamo davanti venissero usati per interrogarsi con onestà sull'eredità che lascia l'artista scomparso, nel tentativo di inserirne il lavoro in uno sguardo ampio, di contesto, fatto di rapporti di dare e avere, eredità e paternità, centralità o provincialità. Dico questo perché credo sia necessario porsi la più semplice e cruda delle domande: "Per cosa verrà ricordato, tra 50 anni, Nag Arnoldi?". Si può immaginare una risposta più ragionata dell'etichetta "lo scultore dei cavalli"?
Credo sia una domanda cui saremo chiamati a rispondere nei prossimi mesi. Una domanda urgente, anche perché il successo dello scultore in patria e la lunga carriera alle spalle sfoceranno certamente in una grande retrospettiva che il Cantone non mancherà di tributagli, immagino già entro l'anno. (...)

> SEGUE A PAGINA 22

RIFORMA III Il direttore dell'AITI dopo il «sì» ticinese

«Ora in Ticino sgravi alle aziende»

Secondo Stefano Modenini l'appoggio dato dal nostro Cantone alla riforma fiscale è una vittoria da utilizzare per proporre sgravi fiscali intelligenti ed equilibrati. Dal canto loro, le aziende a statuto speciale chiedono al più presto una base legislativa vincolante.

> A PAGINA 3

Mendrisio: «Ora versione "light"»

Per il sindaco Carlo Croci si è scampato «un massacro» per molti Comuni ticinesi. Serve una soluzione più soft.

> FINESSI A PAGINA 8

Lugano: un «sì» fuori dal coro

La maggiore città ticinese si è smarcata dagli altri centri elvetici. Le reazioni anche di Bioggio e Manno.

> PAOLANTONIO A PAGINA 5

Dall'Europa nessuno sconto

Entro due anni serve trovare un piano che consideri la politica interna, le imprese, ma anche gli impegni esteri.

> MILADINOVIC A PAGINA 13

Mondiali di sci

L'abbuffata svizzera continua!

La delegazione rossocrociata ci ha decisamente preso gusto, ai Mondiali casalinghi di St. Moritz, dove ieri ha conquistato altre due medaglie nella combinata maschile: oro per Luca Aerni, bronzo per Mauro Caviezel. E oggi occhio al team event...

> BASSO ALLE PAGINE 17 E 18

bonefferie

> A PAGINA 4

DONADA SA
dal 1935 LATTONIERI - ISOLAZIONI
www.donada.ch

RIQUALIFICAZIONE FONDOVALLE

Gli inerti tutti ad Airolo

Il materiale di scavo della seconda canna della galleria autostradale del San Gottardo sarà utilizzato in loco. Niente a Biasca e Pollegio.

> GIACOMETTI A PAGINA 11

PRESENTATI I NUOVI PROGETTI

Ecco le FFS del futuro

Viaggi combinati da porta a porta, stazioni digitali, vagoni merci intelligenti, aumento delle capacità di trasporto e anche treni a guida autonoma.

> A PAGINA 13

www.gdp.ch
Colletta del GdP

Per sostenere le opere di padre Ibrahim ad Aleppo: www.gdp.ch

ECONOMANDO

Serve una nuova riforma fiscale

di **SAMUELE VORPE***

Alla fine non ce l'ha fatta! La Legge sulla Riforma III delle imprese non è riuscita a superare l'ostacolo della votazione popolare. Circa il 60% del Popolo ha espresso un chiaro e secco «no» al progetto uscito dal Parlamento lo scorso mese di giugno. Solo il Canton Ticino, anche se con un solo punto percentuale circa, ed altri tre Cantoni hanno optato per il «sì». Toccherà ora al Consiglio federale (...)

** responsabile del Centro di competenze tributarie della SUPSI*

> SEGUE A PAGINA 15

Nuova Bellinzona

ELEZIONI COMUNALI 2017

Partono oggi i contributi speciali che il GdP dedica all'elezione comunale della «Nuova Bellinzona» prevista per il 2 aprile. Il nostro fiore all'occhiello anche per questa tornata elettorale sarà il sondaggio che proporrà le intenzioni di voto dei bellinzonesi, stimolando la campagna elettorale in corso in (quasi) tutto il distretto. Oggi iniziamo con le pagine tematiche. Cinque candidati al Municipio per un tema specifico. La prima "puntata" tocca l'educazione, la cultura e il tempo libero. Intervengono il municipale Roberto Malacrida (Unità di Sinistra/Verdi), Alice Croce-Mattei (PPD), Silvia Gada (PLR), Fallon Ciapini (Lega/UDC/Indipendenti/Noce), Angelica Lepori (MpS/POP/Indipendenti).

> GIACOMETTI A PAGINA 10

l'invasione del 2015 in Valmaggia

La carica dei "mille"

Il Governo risponde a Grazioli sull'invasione di cinghiali registrata in Valmaggia nel 2015 (250 i capi uccisi): «Fu un evento unico, provocato da cause particolari. Le misure venatorie e i risarcimenti ai danni sono efficaci». Nel 2016 catture nella norma.

> A PAGINA 9

Contemplativi nel mondo

Il 1° gennaio 2017, la Comunità dei Figli di Dio, fondata da don Divo Barsotti ha festeggiato i 70 di vita!
La nostra spiritualità ci propone una vita di fedeltà alla preghiera nel sentimento vivo della Presenza di Dio, di cui riconosciamo realmente il Primato quando orientiamo tutto a Lui, quando desideriamo conformarci sempre più alla Sua volontà, quando osserviamo con puntuale fedeltà gli impegni di Consacrazione vivendo la nostra vita nel dono di noi stessi agli altri perché nostri fratelli. Questo è il monachesimo del nostro tempo, il monachesimo interiorizzato, che noi dobbiamo lasciar radicare e sviluppare nel nostro intimo e dobbiamo viverlo nella quotidianità della nostra vita. Siamo sì nel mondo, ma siamo consacrati, siamo membri di una Famiglia religiosa. Ciò deve qualificare tutta la nostra vita.
Un pensiero del padre don Divo citato nel 4° volume delle Circolari, recita: «In ciascuno di noi deve farsi l'unità di Dio e dell'uomo, del tempo e dell'eternità. Una divisione distruggerebbe il mistero centrale dell'Incarnazione del Verbo. Come Gesù, vogliamo essere contemplativi nel mondo. L'aspetto più singolare della nostra Comunità, rispetto ad altri movimenti, è proprio questa unità che noi consacrati siamo chiamati a salvare ed a proteggere per essere come Gesù che visse la sua vita comune in mezzo agli uomini, con i peccatori, vivendo tuttavia la più straordinaria unione con il Padre. Come Gesù anche noi dobbiamo vivere l'impegno dell'unione con Dio nel primato della preghiera e testimoniare ai fratelli un legame concreto di amore».
Non è facile vivere integralmente il nostro impegno prioritario di "cercare Dio solo" per trasformarci in Cristo e rivelarlo ai fratelli, ma questa è la nostra missione: portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio. Dobbiamo soprattutto impegnarci ad essere docili all'azione dello Spirito, renderci attenti e disponibili alle sue sollecitazioni che possono generare in noi una "sacra inquietudine" finalizzata ad una risposta sempre più aderente alla vocazione ricevuta.

FRANCESCA DATI

contrappunti

Granconsiglieri, lupi e zona "verde"

In una recente interrogazione al Governo, firmata da tre granconsiglieri, viene avanzata l'ipotesi che nei recenti attacchi in Leventina, le misure volte a scoraggiare il predatore fossero insufficienti, lasciando intendere che innocente fosse il lupo e colpevoli gli allevatori.
La presenza del lupo e di conseguenza il problema lupo, si pongono globalmente e sull'intero arco temporale dell'anno. Il predatore segue la sua preda ovunque essa si trovi, d'estate in montagna sulle più alte cime, in inverno e primavera al piano e sui maggenghi.
Così come l'aquila in estate vola alta sulle cime, in inverno e primavera cambia quota e caccia in zone più basse.
Di conseguenza la designazione di zona "verde", intesa come zona interessata alla presenza di lupi, suona sciocca e ridicola in quanto il predatore, dotato di grande mobilità, caccia ovunque e in stretta sintonia con la transumanza stagionale delle sue prede. D'estate caccia sugli alpeggi, ove da secoli pascolano, con tutti i diritti, pecore, agnelli e capre, che vengono lassù estivati per necessità e in armonia con i cicli vegetali.
Rinnovo pertanto il mio appello già espresso altrove, a unirsi e uccidere il feroce, quanto incolpevole predatore, senza nascondersi, per affermare e sottolineare ovunque e sempre l'assoluto primato del vitale lavoro umano, sulla irresponsabile difesa a oltranza di un canide con il quale purtroppo nella nostra realtà territoriale e produttiva la convivenza con la pastorizia non è possibile. Su questa nostra realtà territoriale e culturale il signor Maggi e cofirmatari dovrebbero riflettere per meglio capire da dove proviene il pane.

OLINDO VANZETTA, *Biasca*

Stazione di Lugano, posteggi inadeguati per mezzi a due ruote

I veri motociclisti, i veri ciclisti si riconoscono soprattutto d'inverno. Sfidando freddo e umidità utilizzano i loro mezzi per recarsi a scuola o al lavoro senza incrementare il traffico caotico delle ore di punta, senza intasare i posteggi cittadini, utilizzando meno energia e, nel caso specifico dei ciclisti, facendo anche un salutare allenamento lontano dalle palestre.
La stazione di Lugano, da poco ristrutturata per affrontare le nuove sfide del progetto AlpTransit, sembra non accorgersi di tutto questo: offre ai suoi numerosissimi clienti uno striminzito posteggio. Una striscia di cemento di un centinaio di metri tutta allo scoperto se si eccettua un piccolo tratto di pensilina di scarsa larghezza: il vento e la pioggia vi entrano inzuppando i veicoli posteggiati quasi quanto quelli rimasti fuori alle intemperie…
Non si potrebbe immaginare uno spazio più consono a tutta questa clientela? Un posto sicuro e protetto dove poter lasciare con più serenità le amate due ruote? Copiare qualche soluzione attuata da anni in Svizzera interna sarebbe un buon esercizio e aiuterebbe a risolvere il problema.

EGIDIO CESCATO, *Balerna*

Che noia, che barba, che noia

Forse qualcuno se lo ricorderà. Era il tormentone con cui Sandra Mondaini descriveva la vita coniugale con Raimondo Vianello in un tormentoso serial televisivo. Per la mia miserevole persona è il tormentone con cui descrivere il continuo susseguirsi di problemi che problemi in realtà non sono ma sono utili per far fumo e rumore.
Prendiamo la questione dei falsi permessi B. Ci sono dei funzionari malandrini; ci sono dei controlli interni al Dipartimento delle Istituzioni che, come minimo, devono essere rivisti e ci saranno dei giudici che dovranno dire la loro. E la faccenda potrebbe finire qua. Invece no. Il signor Norman Gobbi va in TV a dirsi furibondo; il presidente dei socialisti, lo taccia di indegnità politica; l'ambasciatore d'Italia (un altro che di problemi dovrebbe averne ben altri) si arrabbia e minaccia tuoni e fulmini; i giornali ci gongolano e così finisce che una banale e triste vicenda di soldi - per di più anche pochini - si gonfia come una mongolfiera e finisce per diventare un vero e proprio pallone gonfiato che, prima o poi, si sgonfierà per lasciar posto alla prossima telenovela.
E, a questo punto, risorge l'eterna domanda: quanto tempo, quante energie, quanta carta, quante ore di TV andranno spese per parlare di questo mentre la vita di ogni giorno dei ticinesi e dei frontalieri continuerà esattamente come ogni giorno in attesa che venga annunciata la prossima chiusura aziendale, il prossimo ritardo della non prossima circonvallazione di Agno, la restituzione effettiva di quanto abbiamo pagato di troppo alle Casse malati ? La speranza è che il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio non diano troppo peso a una vicenda che, in fondo, non muta i destini della ticinesità ma si dedichino con vigore a vedere di risolvere i veri problemi di questo Cantone. Ma, come diceva un caro amico giù in via Nassa, c'è poco da stare allegri.

PIERENRICO TAGLIABUE

dalla prima

Un'eredità che…

(…) Un artista ben rappresentato nelle piazze e nelle case che contano, non faticherà a trovar sostenitori, critici e spazi adeguati alla realizzazione di una fastosa antologica.
Il rischio è che il desiderio di completezza si traduca in una scorpacciata in cui ogni genere, periodo e tecnica dell'artista debbano essere per forza rappresentati, senza una reale distinzione di valori e il distacco critico, necessario per selezionare, con il risultato di non aggiungere nulla alla reale conoscenza dell'artista, perché se tutto vale, nulla vale. Ecco, non è ineluttabile che vada così: Nag Arnoldi non merita questa mostra. Occorrerà darsi il tempo e la crudeltà della cernita.
Per quanto mi riguarda, ho già espresso la mia preferenza su queste pagine, circa due anni fa, in occasione della sua personale alla Galleria la Colomba di Lugano, che presentava un'ampia selezione dei suoi animali, domestici e non. Allora come oggi penso che le opere in cui Arnoldi ha cercato di tradurre in scultura un tema letterario, religioso o mitologico, ma anche solo narrativo – chissà, forse proprio per fuggire da quell'etichetta di scultore di cavalli – di quel tema, le opere, sono rimaste vittime: schiacciate da un intellettualismo che si è rivelato un fardello opprimente più che uno stimolo creativo, un limite che denuncia un procedere a rimorchio delle mode piccoloborghesi che mal si accordano con la natura più vera dell'artista. Diversa la verità che emerge intatta dal suo bestiario animale, che – quando non indugia sulla fascinazione delle patine lucide –, credo sarà l'unica destinata a rimanere importante negli anni, proprio perché espressione di una ticinesità verace, di una vitalità originale che non insegue l'inarrivabile espressionismo del padre Giacometti e del fratello Marini, ma solo il respiro umido della realtà.
Ci auguriamo insomma di rivedere a breve l'Arnoldi che ci colpì allora, quello che accetta di "attingere all'unica vera forza, la forza della vita, una vita che vien dalle cascine dei gatti che rizzano il pelo, dalle aie dei galli che si stendono nella loro straordinaria bellezza d'articolazioni, dai cavalli che si ergono nella loro bellezza palpitante tanto superiore da apparire quasi eccessiva", selezionando "la bellissima materia bronzea dalle patine sorprendentemente colorate, dalle tensioni contrapposte che creano ritmo e scosse alla colonna vertebrale degli esseri che si snodano di fronte a lui.
Perché c'è un ruggito di rozza verità che preme sotto l'epidermide spaccata di questi animali, un ruggito che chiede di venir fuori e che sbrana tutti i professorini, gli intellettualini, gli acrobatini, le fatine, i soldatini e gli eroini di cui non sentiamo la mancanza". Ieri come oggi.

DAVIDE DALL'OMBRA

Evelina consiglia

Salsa alle erbe indicata per bollito, pesce, uova sode. In una ciotolina mettere due cucchiai di maionese pronta, un trito di basilico, prezzemolo, erba cipollina, un cucchiaino di senape, un tuorlo d'uovo, il succo di mezzo limone, un pizzico di sale. Mescolate.

Nel cibo del gatto aggiungere un cucchiaio di olio di semi al giorno. È un ottimo antiossidante benefico per il pelo. Non ingrassatelo troppo se volete allungargli la vita.

Siete la perfezione in cucina? Preparate il piccione farcito di fegatini di pollo, mollica di pane con erbette, uvette e noce moscata. Accompagnate il piccione con contorno di lenticchie.

Puré del conte. Lessare le patate, passarle al setaccio con pezzetti di finocchio bollito. Mettere il passato in casseruola con un po' di olio d'oliva e sale. Servire il puré come contorno per cotolette alla milanese o cotechino cotto.

Le calze elastiche stimolano la microcircolazione sanguigna e garantiscono alle gambe un benefico massaggio. Sono un grande aiuto per chi soffre di vene varicose e capillari fragili.

il Santo del giorno

VALENTINO VESCOVO DEL II SECOLO

Questo Santo, originario dell'Umbria, era Vescovo di Terni. Lasciò questa città per recarsi a Roma nel 270, mentre infieriva la persecuzione decisa dall'imperatore Claudio. A Roma scelse la missione di visitare e soccorrere i cristiani finiti in carcere, perché avevano affermato la loro fede davanti ai giudici. Si guadagnò così fama di santità presso i fedeli della capitale e, quando venne a sua volta catturato, l'imperatore in persona volle interrogarlo. In quell'occasione Valentino, con persuasiva eloquenza, dimostrò all'imperatore come le divinità pagane fossero menzognere e fallaci, mentre l'unica fede vera e santa era quella nel Cristo Salvatore. Parlò così bene che alla fine dell'interrogatorio, l'imperatore esclamò: «Uomini di Roma, udite come questo uomo parla saviamente e drittamente». Queste parole allarmarono però i cortigiani, che subito richiamarono l'imperatore al suo dovere di persecutore. Dato in custodia a un nobile romano, Valentino ne guarì la figlia cieca e ne convertì l'intera famiglia. A questo punto la sua ostinatezza come cristiano non poteva più essere ignorata. Venne quindi condannato a morte. Prima di essere decapitato, convertì persino il suo rude carceriere e l'intera sua famiglia. Venne sepolto sulla via di casa, al secondo miglio della via Flaminia, la strada che porta a Terni. Questa sepoltura venne riconosciuta all'inizio del 900 sotto le rovine di una basilica dedicata a questo santo, che nel frattempo era divenuto il patrono degli innamorati, secondo una tradizione nata nei Paesi anglosassoni.

Santi di mercoledì 15 febbraio: Claudio de la Colombière; Faustino e Giovita; Giorgina; Severo; Sabino; Sigfrido

Preghiera perenne: Suore Convento San Domenico, Neggio

il Vangelo di oggi

LUCA 10,1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.
Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.
In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.
Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

Letture: At 13,46-49; Sal 116

GIORNALEdelPOPOLO

Per abbonarvi al numero verde 0800 55 35 70 riceverete risposta a tutte le vostre richieste

Farmacia e medico di turno

■ **LUGANESE:** Farm. Trevano, via Trevano 31, tel. 091/971.22.51. Se non risponde: 1811. Guardia Medica: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

■ **MENDRISIOTTO:** Farm. Chiassese, via Maestri Comacini 8, Chiasso, tel. 091/682.62.76. Se non risponde: tel. 1811. Medico di turno: dalle 19.00 alle 07.00: tel. 091/800.18.28.

■ **LOCARNESE:** Farm. Sole, via Ciseri 13a, Locarno, tel. 091/752.01.01. Se non risponde: 079/214.60.84 o 1811. Medico di turno: 24 ore su 24: tel. 091/800.18.28.

■ **BELLINZONESE:** Farm. Teatro, piazza Teatro 2, Bellinzona, tel. 091/825.81.01. **BIASCA, RIVIERA, BLENIO E LEVENTINA:** Farm. Pharmantica, Biasca, tel. 091/862.28.28 (se non risponde, per casi urgenti con ricetta medica 091/800.18.28).

GIORNALE delPOPOLO
Quotidiano della Svizzera italiana

Direttrice responsabile Alessandra Zumthor
Vicedirettore GianMaria Pusterla
Caporedattore Gregorio Schira
Nuova Società Editrice del Giornale del Popolo SA

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - Fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Casella postale 2148, 6830 Chiasso
tel. 091 646 41 29 - fax 091 646 78 79

Redazione Bellinzona
Tre Valli e Grigioni Italiano
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona
tel. 091 825 53 55 - fax 091 825 53 56
e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Casella postale 1061,
6600 Locarno
tel. 091 759 73 20 - fax 091 759 73 21
e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Sport
Tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Stampa
Centro Stampa Ticino SA
tel. 091 960 33 83

Marketing tel. 091 922 38 17
e-mail: marketing@gdp.ch

Abbonamenti tel. 091 922 38 01
Numero Verde: 0800 55 35 70
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Tariffe con Tuttalatele

	Svizzera	*Estero annuale*
Ordinario	CHF 340.-	CHF 725.-
Semestrale	» 190.-	
Trimestrale	» 140.-	
Copia singola	» 2.-	
Copie arretrate	» 3.-	

Digitale:	Annuale	CHF 220.-
	Semestrale	» 130.-
	trimestrale	» 90.-

Cambiamento d'indirizzo
Temporaneo estero CHF 10.-
conto corrente postale 65-235 063-4

Agenzia esclusiva Publicitas
Lugano tel. 091 910 35 65
fax 091 910 35 49
e-mail: lugano@publicitas.ch

© Sono riservati tutti i diritti per i testi e la pubblicità